

L'IMPREDITORE FRIULANO ROBERTO SNAIDERO DI NUOVO ALLA PRESIDENZA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA DEI MOBILIERI

Arredo, ritorna Snaidero

«In provincia di Udine si attenua fortemente il trend negativo dell'export tendenziale di mobili, che nel 2010 registra un decremento pari al -0,2%»

DAL «1945 difendiamo il nostro saper fare, sosteniamo lo sviluppo delle nostre imprese, siamo ambasciatori del gusto dell'abitare italiano in tutto il mondo».

Con queste parole si è presentato all'Assemblea dei soci di FederlegnoArredo il neo presidente Roberto Snaidero, la cui nomina è stata ratificata ufficialmente dalla Federazione che rappresenta l'intera filiera del legno-arredamento italiano.

Presidente Snaidero, quali saranno le priorità del suo mandato?

«Avverto, in particolare, due urgenze, che mi preme richiamare fin da subito: il bisogno di internazionalizzazione delle nostre imprese, per continuare ad essere ambasciatori del gusto italiano in tutto il mondo, e la necessità di crescere in numeri, forza e consapevolezza. In tutto questo la Federazione sarà presente, accompagnando le sue imprese nei nuovi mercati».

In particolare?

«Sul primo punto molto è stato fatto, ed intendo proseguire con le azioni programmate, rafforzando le missioni imprenditoriali verso i Paesi emergenti. Lo sviluppo dei saloni a livello mondiale, a partire dall'evento che faremo a Mosca in ottobre, fino ai progetti pensati per il mercato cinese e americano nel 2012, così come la ricerca di opportunità specifiche offerte alle nostre imprese nell'area dei Paesi quali il Brasile e l'India. Sullo sviluppo delle relazioni con i Paesi esteri, metterò a disposizione della Federazione i contatti personali ed istituzionali con la diplomazia e le organizzazioni internazionali, consolidati nel corso della mia carriera professionale».

Come va l'export in provincia di Udine?

«Secondo i dati dell'Osservatorio realizzato da Fondazione **Edison**, in collaborazione con il Centro Studi

Cosmit-FederlegnoArredo, con 461 milioni di euro di export nel 2010 la provincia di Udine si posiziona al quinto posto nelle esportazioni di mobili. Meglio di tutte è stata Treviso con oltre 1,3 miliardi di euro di export. In provincia di Udine si attenua fortemente il trend negativo dell'export tendenziale di mobili, che nel 2010 registra un decremento pari al -0,2%. Se analizziamo i principali mercati di sbocco, la provincia di Udine conferma la ripresa dell'export verso il mercato francese. Il 2010 risulta caratterizzato dai forti incrementi dell'export di legno e prodotti in legno di tutte le principali province esportatrici italiane del settore, dove è particolarmente significativo l'aumento tendenziale registrato dalla provincia di Udine con un +43,1%».

Siamo alla fine del tunnel?

«Non posso che confermare quanto affermato dalla presidente Marcegaglia: abbiamo perso troppo tempo per impostare una nuova stagione dello sviluppo. Se per l'intera economia possiamo parlare di dieci anni, per il nostro settore si tratta di 20 o 30 anni. Mi riferisco in particolare al nostro progetto della filiera del legno che ha l'ambizione di rivitalizzare i nostri boschi e di gestire un settore che ha un impatto diretto dal punto di vista economico, ambientale e di gestione del territorio. La nostra "road map" del 2006 è ancora drammaticamente attuale».

Dove pensa di intervenire per far crescere Federlegno?

«Per far crescere la nostra Federazione dobbiamo prestare sempre più attenzione ai prodotti che escono dalle nostre aziende: la loro qualità, la loro forza innovatrice, la creatività che in essi si esprime, hanno reso grande il nostro comparto e sono la condizione perché continui ad esserlo. Per questo vorrei che la Federazione fosse promotrice di una



Nella foto: Roberto Snaidero.

grande campagna di trasparenza, per ristabilire una piena alleanza con i nostri clienti finali. Il cliente finale, l'opinione pubblica devono essere quanto più possibile facilitati nella scoperta di questa eccellenza e difesi dalle mistificazioni o dalla malafede che, nostro malgrado, possano indurre a pericolosi dubbi sulla qualità di ciò che propongono le aziende di tutta la filiera. Impegniamoci insieme in favore della tracciabilità dei prodotti, del prezzo trasparente, della difesa della proprietà intellettuale e della lotta contro la contraffazione».

FLAVIO CAVINATO